

NEWS **scuole** private parificate



Scuola elementare La Caravella
Scuola media La Traccia
Bellinzona



condividere un'opera

Una compagnia che genera un'opera educativa



FLAVIO SCHIRA, *membro del Consiglio della Fondazione Santa Maria*



Novembre 2012: per acquistare "il Santa Maria" occorre trovare più di un milione di franchi. In un momento di crisi economica e difficoltà finanziarie che toccano un po' tutti. L'impresa, a prima vista, ci sembra enorme, al di là delle nostre possibilità.

Ma non possiamo lasciar finire una storia che dura da più di venti anni e che ha mostrato sempre più chiaramente la sua bontà per tutte le persone coinvolte, allievi, genitori, insegnanti, amici delle scuole.

E così, ancora una volta, ci mettiamo all'opera, fiduciosi nell'aiuto della Provvidenza. Novembre 2013: ce l'abbiamo fatta! Con l'aiuto di decine e decine di persone, famiglie, ex allievi che hanno dato, a volte in modo commovente, un loro contributo, piccolo o grande secondo le possibilità di ognuno; con la convinzione di partecipare a un progetto grande che permette di salvare un edificio

storico caro ai Bellinzonesi e le realtà che vi risiedono.

Ma perché delle persone si mettono in gioco così? Perché dedicare tempo, energie, soldi a un'opera educativa diversa da quella comodamente e gratuitamente offerta dallo stato? Perché assumersi un altro pesante impegno oltre a quelli con cui già normalmente ognuno è confrontato?

Mi ricordo che ai tempi dell'infuocato dibattito sul finanziamento delle scuole private, qualcuno sosteneva che dietro scuole come le nostre si nasconde uno scopo ideologico, "di indottrinamento".

Ma questo basterebbe a giustificare i sacrifici di coloro che contribuiscono a far vivere queste scuole o di coloro che queste scuole scelgono per i propri figli? Un aiuto a rispondere a queste domande ci è venuto dall'incontro, organizzato dalla Fondazione S. Maria con Rafael Andreo, presidente del Collegio Massimiliano Kolbe di Madrid: un'opera educativa con più di 700 allievi, nata dieci anni fa per iniziativa di un gruppo di genitori e molto simile alla nostra. Qui di seguito riportiamo alcuni passaggi significativi del suo intervento.

"Ognuno desidera per i propri figli il meglio: da qui può accadere che dei genitori si mettano in moto anche per dar vita a una scuola diversa, più adeguata a una preoccupazione educativa globale."

Ed ecco che comincia "un'avventura in cui non puoi controllare tutto, come nella vita: ma che ti rende

protagonista dei tuoi ideali, costruttore appassionato di opere grandi. Prende corpo un progetto che ognuno sente come veramente suo e nel quale sa coinvolgere altri." Un antico racconto russo illustra bene con quale coscienza l'uomo può mettersi al lavoro.

"Un vecchio, seduto al bordo di una strada, vede passare, uno dopo l'altro, tre operai che spingono ognuno una carriola piena di pietre, tutti sudati ed affaticati.

Il vecchio domanda al primo operaio cosa stia facendo e questi gli risponde: mi hanno detto di trasportare là queste pietre ed io obbedisco.

Alla stessa domanda il secondo risponde che sta lavorando per poter mantenere la propria famiglia.

Anche il terzo viene interpellato e, con un sorriso che gli illumina gli occhi, dice: sto costruendo una cattedrale."

Ma c'è una premessa fondamentale: "Per realizzare una scuola non basta la genialità del singolo. Occorre una compagnia di persone che siano legate prima di tutto da un'amicizia profonda, in cui l'unità sia un'esperienza reale, caratterizzata dalla stima e dal sostegno reciproci e capace anche di correzione e di perdono. Un'opera educativa può avere come soggetto solo un popolo ed ha come compito quello di generare un popolo."

LA FONDAZIONE SANTA MARIA ACQUISTA LA PROPRIETÀ DELLE SUORE DI MENZINGEN

Nel novembre dello scorso anno la neo costituita fondazione lanciava la raccolta fondi per l'acquisto della proprietà comunemente denominata "Istituto Santa Maria", che costeggia una parte di Via Nocca e si estende verso montagna fino alle mura del castello di Svitto. Scopo di questa operazione: garantire a medio-lungo termine una sede adeguata alle opere che, da venti, rispettivamente oltre dieci anni, sono insediate in quella grande e solenne struttura: la scuola media La Traccia, la scuola elementare La Caravella e l'Ostello di Bellinzona.

La sfida era grande, anzi apparentemente impossibile, malgrado da subito vi fosse stata una donazione di CHF 500'000.-. Ancora occorreva raccogliere CHF 1'200'000.-, cui si aggiungevano altri CHF 200'000.- per l'acquisto dell'Ostello e le spese di trapasso. Ma come la storia ci ha sempre dimostrato, anche questa volta l'impossibile è diventato possibile. Non certo per i nostri meriti, ma per la grande stima che queste opere no profit hanno saputo assicurarsi negli anni. E' così che in un anno la fondazione ha raccolto complessivamente, compresa la prima donazione, CHF 1'950'000.- che, aggiunti al credito bancario, hanno consentito l'acquisto dell'Ostello e ora di tutta la proprietà immobiliare. Si sono avute donazioni da 17 persone giuridiche, tutte fondazioni e società ticinesi, fuorché una d'oltre Gottardo (per complessivi 1'124'500.-) e da 343 persone fisiche (825'500.-), quasi tutte ticinesi.

In copertina

Calvaire II

"Donna, ecco tuo figlio... ecco tua madre"
di Marie-Michèle Poncet
dono dell'artista alla
Fondazione Santa Maria.

Foto Franco Mattei



La vita: un'attesa...

SOEIA DELCÒ, *ex-allieva della Traccia*

In un battibaleno mi ritrovo con la maturità in tasca, la vita davanti e nel cuore un groviglio di sensazioni. Forse c'è stato un errore, le cose sono andate troppo in fretta e io non sono ancora pronta a lasciare la routine scolastica così famigliare e rassicurante. D'altra parte però c'è una grande voglia di scoprire, di avventurarsi in una realtà nuova. Ma tutto quello che ho vissuto finora è ormai solo un bel ricordo? Adesso sono veramente sola ad affrontare il futuro? Se così fosse, io dovrei essere ancora la ragazzina che otto anni fa entrava in prima media! Evidentemente non è così; sono cambiata, sono cresciuta e se sono così come sono, è soprattutto grazie alla scuola e alle persone che vi ho incontrato; qualcosa del passato mi è rimasto appiccicato addosso. A questo punto mi viene spontaneo mettermi a riflettere: "Cosa mi ha dato la scuola?" "In cosa consiste il bagaglio di esperienze che mi appartiene?"

E all'improvviso mi rendo conto di quanto siano stati importanti gli anni passati alla Traccia.

Ho sempre pensato che in fondo sarebbe stato uguale se avessi frequentato una qualsiasi scuola pubblica, tanto la differenza si fa vedere solo per i ragazzi problematici, loro sì che vengono "salvati" dall'entusiasmo degli insegnanti-eroi. Io, invece, che "conoscevo" già Dio, ero intelligente (modestia a parte) e diligente e mi piaceva studiare, non avevo bisogno di una scuola del genere, per me era solo un bene preferibile. Ora so quanto mi sbagliavo! Nessuno infatti è in grado di farcela da solo, basta un niente a farci perdere la speranza, a farci credere che quello che vogliamo è irraggiungibile ed è da stupidi desiderarlo. E forse adesso, dopo quattro anni, ho individuato qual è l'eredità più grande che mi hanno lasciato gli anni alla Traccia: mi hanno insegnato a non zittire i miei desideri anche se sembravano così diversi da quelli dei miei compagni, a non desiderare meno della "vera" felicità anche se gli altri sembravano accontentarsi e di conseguenza vivere più tranquilli. Insomma come mi aveva detto il Marco dovevo cercare "pane per i miei denti", e non perché i miei denti fossero speciali e io dovessi cercare chissà quale pietanza

rara, semplicemente dovevo seguire ciò che mi rendeva felice, poiché corrispondente alle domande che mi portavo dentro.

Concretamente gli insegnanti mi dimostravano, facendo il loro lavoro in classe, che non era sbagliato andare a scuola con piacere, anche se per tutti la scuola sembrava essere solo una rottura di scatole; in altre parole mi sostenevano nella faticosa impresa che era il far fronte all'esigenza di cose grandi che tanto contrastava con la quotidianità e così facendo mi dicevano indirettamente che andavo bene così com'ero.

Inoltre, e forse questo è l'aspetto più importante, attraverso gli insegnanti ho intuito che c'era realmente la possibilità di essere felici, non solo mi accompagnavano, ma mi mostravano anche la strada e chissà per quale motivo io mi sentivo valorizzata da loro, a loro importava che io facessi la loro stessa esperienza.

Se non avessi seguito quell'intuizione non avrei intrapreso il cammino percorso fino ad oggi, non avrei scelto il Liceo Diocesano per proseguire gli studi e forse oggi sarei ancora convinta di potercela fare da sola.

Dopo aver elaborato tutto ciò non posso far altro che ringraziare questi insegnanti, che mi

hanno offerto qualcosa che io non potevo capire allora, di cui non riuscivo a vedere la vera utilità, ma di cui ora posso decifrare il valore.

Per finire vorrei citare alcuni versi di Clemente Rebora, che credo possano descrivere ciò che ho provato a raccontare.

Dall'immagine tesa

Dall'immagine tesa vigilo l'istante con imminenza di attesa - e non aspetto nessuno: [...]
ma deve venire, verrà, se resisto a sbocciare non visto, verrà d'improvviso, quando meno l'avverto: [...]
verrà a farmi certo del suo e mio tesoro, verrà come ristoro delle mie e sue pene, verrà, forse già viene.

Proprio così, forse non mi aspettavo nulla, o meglio non mi aspettavo quello che poi è accaduto, ma vigilavo; ("verrà, se resisto" dice la poesia, ma resistere da sola non sarebbe stato forse possibile) ero e sono in attesa di qualcosa che non è del tutto comprensibile, ma mi rende sempre più certa della bellezza della vita.



cronoparty & services sagl

Tel.: 091 857 85 93 • Fax: 091 857 85 77
e-mail: info@cronoparty.com



sandro tamò
anne-fabienne tamò
farmacisti fph

piazza indipendenza 4
6500 bellinzona
t. 091 825 23 20
f. 091 826 41 36
www.farmaciamale.ch • info@farmaciamale.ch



Teo
SNACK BAR PIZZERIA
La terrazza da Teo

le nostre offerte

- COLAZIONI
- MENU DEL GIORNO
- INSALATE E PANINI
- PASTE FRESCHE
- GNOCCHI FATTI IN CASA
- PIZZE
- APERITIVI
- GIRO DI PIZZA IL VENERDI

orario apertura:
GIUG: 7^h - 19^h
GIO-VE: 7^h - 23^h
SA-DO: chiusa

Sanitari
Riscaldamenti
Lattoniere



Via Dogana 6
CH-6500 Bellinzona

CELESTE | MORESCHI | SA

sostenitore

Religione: un legame tra Dio e l'uomo

MARCO SQUICCIARINI, docente di religione, storia, educazione musicale

Cosa resta di tutto il lavoro di quattro anni? Cosa rimane negli allievi?

Questa domanda è inevitabile per ogni insegnante serio e degno di questo nome. La stessa etimologia ci dice chiaramente che un segno deve pur restare, possibilmente dentro, laddove non possa facilmente sbiadire...

Alla giornata delle porte aperte 2013 è accaduto un fatto che ha reso possibile una risposta: una classe, la IV, ha ripercorso tutto il programma scolastico di religione per presentarlo agli ospiti di quella giornata.

A dirla tutta, ciò che ha acceso la miccia è stato un intervento dell'allora Papa Benedetto XVI che nell'udienza generale del Mercoledì 13 febbraio 2013 ha riassunto in modo spettacolare tutto. Spaziando dal profeta Elia ad Etty Hillesum, passando per Cristo e parlando di Pavel Florenskij e Dorothy Day. Grandioso! Una testimonianza di fede ed amore per l'uomo e la storia semplicemente commovente e coinvolgente. Sono entrato in classe oggettivamente colpito da quel testo. E sullo slancio di quello stupore ho fatto una proposta.

Siamo partiti da dove parte ogni prima media alla Traccia nelle ore di religione "Religione: un legame tra Dio e l'uomo". Quel Dio, termine di ogni sforzo umano nobile che tenda a cercare un senso per sé e tutto quel che lo circonda, ha voluto andare incontro all'uomo abbracciandolo.

Questa mi pare essere, al di là di tutto, la caratteristica prima e originale della tradizione giudaico-cristiana: Dio si svela all'uomo chiamandolo per nome ad essere, amandolo fino al punto da donare Se Stesso in carne, ossa e sangue, mostrandogli che la morte non è l'orizzonte ultimo del vivere umano e restando presente e compagno nel mistero della

Chiesa, 2000 anni fa come oggi. Cinque gruppi: uno per anno e uno di approfondimento storico. Perché il fatto religioso si incarna nella storia e, in particolare in quella del '900, assume spesso il carattere della testimonianza di luce e di positività, come fiamma certa nel dramma delle ideologie che hanno cercato di cancellare l'uomo e il suo cuore dalla storia. Che hanno cercato di realizzare con le sole forze umane l'utopia della felicità, illudendosi che si possa saziare l'anima con qualcosa che non sia eterno, divino, infinito. Risultato: quattro anni di religione in un "Power Point" di 75 min.

È stato un lavoro appassionante: gli allievi hanno avuto come base il loro quaderno di religione, riletto con la maturità e la sapienza di un quindicenne. E hanno fatto un lavoro egregio, aiutati anche



Michelangelo, Cappella Sistina, Creazione di Adamo.

dal fatto che buona parte degli argomenti si apprende attraverso quel formidabile libro aperto che sono le opere d'arte dei grandi Giotto, Caravaggio, Rembrandt...

Ma un fatto inatteso ha reso il lavoro ancora più appassionante. Il gruppo che si occupava della Chiesa (argomento della III media) non ha potuto che guardare stupito a quel che accadeva proprio in quelle settimane, quando Papa Benedetto ha rinunciato al Ministero Petrinico con un sorriso dato da una certezza che non poteva essere soltanto umana. Il volto radioso e il primo saluto al mondo di Papa Francesco hanno reso ancora più vivo il nostro lavoro.

Potrei limitarmi ad un bilancio

professionale su come un lavoro del genere metta in moto l'allievo in prima persona; o sul fatto che il lavoro a gruppi possa davvero essere efficace; e, perché no, su quanto sia stato significativo affidare agli allievi l'alto obiettivo di tenere da soli una lezione davanti a tanti ospiti. Tutte cose vere ed importantissime che ogni docente deve senz'altro considerare.

In realtà la cosa più commovente è stata riscoprire che ogni vero passo a scuola è generato dallo stupore che anzitutto accade in me per ciò che insegno di fronte alla classe: è questa la fonte di un cammino per tutti. Ed è proprio questo che lascia un segno indelebile nell'animo umano.

La scuola testimone della realtà

CATERINA MONTAGNER, docente di italiano

Ore 7.00. Siamo alla stazione di Lugano. Si parte per la Terra Santa, un viaggio che mai avrei immaginato di fare. Ripercorrerò le strade dove Gesù nacque, crebbe e annunciò al mondo la Parola di Dio, dove svelò all'uomo il volto del Padre. I miei piedi toccheranno il suolo che i suoi piedi toccarono, i miei occhi contempleranno i luoghi dove i "dodici" lo incontrarono, lo seguirono, lo amarono.

Quando il direttore mi chiede di raccontare agli allievi della nostra scuola la mia esperienza del viaggio in Terra Santa, con lo stesso entusiasmo con cui gliene avevo parlato, mi accorgo che non so da che parte cominciare. Che cosa dirò a un'ottantina di ragazzi per due ore senza annoiarli, cercando di tenere sveglia la loro attenzione sulla storia di Israele, la storia di Gesù di Nazareth che conoscono più o meno bene, attraverso i libri

di storia, le ore di religione, il catechismo?

Così decido di raccontare quello che è capitato a me, visitando quei luoghi. Prescindendo da tutta la storia sacra, voglio parlare di quei luoghi, di quella gente attraverso il mio vissuto. Iniziare quindi leggendo qualche stralcio del mio diario di viaggio, mi sembra il modo migliore per portarli con me in questo viaggio.

Intercalo il mio racconto con una selezione di foto che ho scattato, foto dei luoghi santi ma anche dei quartieri multietnici, con i loro negozi e il via vai di gente che come noi lavora, che prega, cammina pensierosa o allegra, dell'arabo che vende i presepi, del ragazzo cristiano che va scuola insieme al compagno arabo, del muezzin che intona la sua preghiera incrociandosi con il suono delle campane della basilica di Nazareth, di Betlemme e del suo muro lungo il quale ogni venerdì un piccolo gruppo di gente, musulmani, cristiani ed ebrei prega il rosario per la pace.

E mentre parlo e faccio scorrere le foto mi accorgo che quei luoghi li sto ripercorrendo portando con me questa volta tutti i ragazzi.

L'aereo è decollato. Sento tanta nostalgia, una sensazione indecristibile. Non ho mai provato tanto dolore e tanto rimpianto per una partenza come adesso, neanche quando riparto dalla casa dei miei genitori che vivono lontani. In questa terra lascio il mio cuore, qui nella terra del mio Dio mi sento a casa.

Quando leggo quest'ultimo stralcio di diario, il campanello è già suonato. Sono le dodici



Gerusalemme.

meno un quarto e molti ragazzi devono prendere l'autobus, ma nessuno si muove, sono ancora seduti sulle loro sedie pieni come me di stupore. Quest'esperienza mi ha fatto molto riflettere su che cosa vuol dire fare scuola, su come noi insegnanti possiamo diventare veicoli di cultura credibili, indipendentemente da ciò che insegniamo. Una risposta penso di averla trovata nelle parole di Domenico Quirico, il giornalista de "La Stampa"

rimasto prigioniero in Siria per cinque mesi, il quale afferma che la ragione di esistere del giornale è quella di raccontare il dolore dell'uomo che soffre condividendone la sofferenza in prima persona. Il parallelo con la scuola mi sorge spontaneo partendo dall'esperienza in atto: come insegnante divento credibile se sono testimone appassionata di ciò che racconto, se quello che vado ad insegnare è vero e continua ad educare me per prima.



Mercato nel quartiere arabo di Gerusalemme.

abitare
arredamenti interni sa

CH-6500 bellinzona
via teatro 2
tel. 091 825 99 37

CH-6512 giubiasco
via baragge 13a
tel. 091 857 70 33, fax 091 857 70 38

www.abitare-arredamenti.ch, e-mail: info@abitare-arredamenti.ch

ELIA COLOMBI SA

- ☎ LIBRERIA - CARTOLERIA
- ☎ TIPOGRAFIA - LEGATORIA
- ☎ AGENZIA GIORNALI
- ☎ MOBILI E MACCHINE PER L'UFFICIO
- ☎ ARREDAMENTI - ORGANIZZAZIONI

Via Dogana 3 | 6500 Bellinzona | Tel. 091 825 28 92 | Fax 091 825 66 39
colombi.elia@bluemail.ch

FABBRICA DI
LAMELLE
ROLLADEN
E TENDE DA SOLE
6595 RIAZZINO
LOCARNO

COMETAL SA

TEL. 091 859 10 22 www.cometal.ch

San Gottardo Import Export SA

Importatore per l'Europa del granito Blue King

Deposito: 6703 Osogna

Sede: Viale Verbano 7 - 6602 Muralto

Tel +41/91.751.96.41
Fax +41/91.751.52.21

Incontro con la politica

RAFFAELE BERETTA PICCOLI, docente di storia

È un venerdì pomeriggio. Il fine settimana è vicino e il clima dispensa i primi assaggi dell'estate. Mancano pochi minuti alla conclusione delle lezioni, eppure, in aula di musica, ancora non si vedono movimenti di congedo: le mani sono ancora appoggiate sui banchi, le schiene sono ritte, gli astucci aperti. D'un tratto poi, partendo dalla prima fila, i ragazzi si alzano, non per uscire dall'aula, ma per raggiungere la cattedra, sulla quale spicca un oggetto inconsueto: un'urna. Uno dopo l'altro, e con un pizzico d'orgoglio, gli alunni v'infilano una scheda di voto e poi via, di nuovo al proprio posto. Il tempo della lezione è scaduto, ma non importa, perché gli allievi di terza e quarta media sono curiosi: vogliono sapere com'è andata la votazione, chi ha vinto, e con quali numeri. Rivelato il verdetto, allora sì, incalzano i preparativi per il rientro a casa, ma la lezione è come se continuasse nei discorsi che ben presto riempiono il corridoio. È stato indubbiamente un evento particolare quello abbiamo vissuto lo scorso venerdì 7 giugno: la nostra scuola media ha invitato e accolto due politici, Lorenzo Jelmini (PPD) e Alain Bühler (UDC) che con l'aiuto del giornalista Gregorio Schira, si sono confrontati di fronte ai ragazzi in un vero e proprio dibattito sugli oggetti della votazione federale che poi ha avuto luogo quello stesso fine settimana. Inizialmente, per la verità, gli ospiti avevano previsto di limitare il dibattito a uno dei due temi, l'iniziativa che proponeva di attribuire al popolo il potere di elezione del Consiglio Federale, ma i ragazzi non ci sono stati: da più parti hanno (giustamente) richiesto di parlare anche del referendum lanciato contro la proposta d'inasprimento della Legge sull'asilo e così si è fatto, a

costo di sfiorare sull'orario delle lezioni. I politici, dunque, si sono confrontati, hanno messo sul tavolo concetti complessi e poi li hanno rigirati davanti agli occhi più o meno stupiti del loro pubblico: si è parlato di "rappresentatività parlamentare" di "democrazia diretta", di "sovranità del popolo" e così via. I ragazzi hanno posto le loro domande, che ci hanno stupito per la pertinenza, e poi hanno votato. Qualcuno di loro ha chiesto: "Il nostro voto vale davvero?" Ma la risposta non ha certo ridimensionato l'entusiasmo delle classi: no, quell'interesse non scaturiva dall'illusione di esercitare un reale potere politico, e nemmeno dal semplice incontro con "persone nuove", diverse da quelle "solite", che di per sé non rappresenta un diversivo se non per pochi istanti. L'interesse che abbiamo visto nei nostri alunni era semplice passione per la realtà: i ragazzi hanno riconosciuto nei temi in discussione qualcosa che toccava la loro realtà (questo è il vero merito degli ospiti), che toccava la realtà del paese in cui vivono e che li raggiunge quotidianamente attraverso la televisione o le discussioni che avvengono in famiglia. E hanno capito di poter dire la loro. E anche noi insegnanti abbiamo (ri)capito una cosa



importante: la vera scuola non può essere ridotta a un luogo del "come se": essa vive e si alimenta sempre dall'incontro affascinante con una realtà che c'entra con la vita. Il risultato

della votazione? Sorprendente: i ragazzi hanno votato come il popolo svizzero e per uno dei due temi in discussione lo scarto tra i due risultati è stato solo dell'1%!

"Poetando": le classi in poesia

ANNA SOMALVICO, docente di italiano

Durante le giornate delle porte aperte abbiamo spesso osservato quanto le classi amino incontrarsi fra loro per presentare agli altri allievi ciò che stanno imparando o per raccontare i passi che hanno fatto per "conquistare" un argomento. Per questo motivo ci è sembrato bello, anche nell'ultima edizione, offrire ai nostri studenti uno spazio per raccontarsi vicendevolmente alcuni percorsi affrontati in classe, durante le ore d'italiano. Chi è venuto alle "porte aperte" della nostra scuola lo scorso marzo ha così potuto assistere ad un percorso originale nel testo poetico, che

attraversando le quattro classi dalla prima alla quarta media, veniva proposto ai presenti direttamente dagli allievi. In due momenti distinti, la prima e la seconda, poi la terza e la quarta, hanno letto e presentato i testi poetici più significativi affrontati nella prima parte dell'anno. A rompere il ghiaccio, raccontando e recitando interi passi scelti dall'*Illiade* e corredati da immagini evocative, sono stati i ragazzi di prima; quelli di seconda, invece, hanno letto e interpretato, con una coreografia semplice, ma emozionante, alcune poesie scritte da loro. Diamo qui un saggio della loro produzione: "Tramonto sul mare."

TECH INSTA

TECH-INSTA SA
Via Industria
CH-6807 Taverne
Tel. 091 610 60 60
Fax 091 610 60 70
info@tech-insta.ch
www.tech-insta.ch

il partner
competente
per impianti
civili e
industriali



Tramonto sul mare

Il mare,
più che una massa d'acqua,
è la tavolozza di un pittore.

Il turchese delle imponenti, maestose onde,
regine di questo paesaggio incontaminato
con il loro scrosciare costante e
l'infrangersi sui neri scogli.

Il rosso acceso del sole
che con le sue lunghe braccia,
regala al mondo il calore di un abbraccio.

Poi c'è il vento che scherzoso gioca,
con la candida sabbia.

Guardando lo spettacolo
che la natura ci regala
ogni giorno,
il mio cuore non può fare a meno
di riempirsi di quella fresca nebbia chiamata
nostalgia.



Successivamente la terza media, con l'ausilio di cartelloni illustrati con grande pazienza e perizia, si è rivolta ai compagni di quarta presentando la figura di Ulisse, l'eroe di cui andavano leggendo nell'*Odissea*: come era stato descritto nelle poesie di altri poeti? Quali riflessioni e tematiche avevano affrontato i poeti moderni partendo dall'eroe greco? Era lo stesso Ulisse di Omero? Queste le domande sottese al loro percorso. Grazie ai compagni più giovani, gli allievi di quarta e gli ospiti convenuti hanno

potuto leggere e capire due poesie difficili come l'*Ulisse* di Saba e *A Zacinto* di Foscolo. La quarta ha deciso di affrontare nella lezione dedicata ai compagni di terza ed agli altri presenti un tema arduo: *Cosa rende un testo "poesia"? Perché la poesia affascina?* L'indagine, appassionata e condotta con l'ausilio di un suggestivo diaporama da loro scritto, recitato (e, in parte, letto) verteva su due poesie riconosciute come estremamente provocanti: *L'infinito* di Leopardi e *Dall'immagine tesa* di Clemente

Rebora. Nel riquadro qui sotto riportiamo alcune frasi tratte dal loro diaporama sulla poesia di Leopardi.

Questi alcuni passaggi letti dagli studenti di quarta ed estrapolati a titolo esemplificativo. I testi poetici si sono rivelati un interessante terreno d'incontro per le classi: tutte infatti, durante le ore d'italiano (o anche di altre lingue) ne leggono e studiano diversi, via via finendo per condividere con noi insegnanti il piacere di leggere poesie, nel tempo accogliendole anche con crescente "appetito" e curiosità. Sì, perché il testo poetico spalanca sempre molte domande in ciascuno di noi, indipendentemente dalle nostre competenze e dall'età! Ogni poesia apre all'esplorazione di sé e della realtà che ci circonda ed è... semplicemente "bella"! Lo spiegava bene un'allieva di quarta, dichiarando ai convenuti, con sobrietà ed efficacia: *"le poesie usano parole belle, cariche di significato intenso, che parlano al nostro cuore."*

- > Tutti troviamo degli ostacoli nella vita! Spesso sono dei nostri limiti. Ci sono persone che sembrano non averne, altre in cui si notano alla prima occhiata. Tutti questi limiti facciamo fatica ad ammetterli, cercando di sgusciare via, di dire a noi stessi che quella qualità che ci manca non ci servirà mai.
- > Ma quando ci scontriamo con un limite, cosa ci succede?
- > Ce lo siamo chiesti ed abbiamo scritto dei temi in cui dicevamo, fra l'altro: "Mi scoraggio, mi arrabbio, ma poi mi calmo e cerco di risolvere il problema". E ancora: "Provo diverse emozioni; mi arrabbio e perdo l'interesse e la voglia di provarci. Oppure insisto e penso: questa cosa voglio riuscire a superarla".
- > Il poeta Giacomo Leopardi (1798-1837) un giorno, proprio grazie ad un limite (una siepe) si è messo, invece, a riflettere sull'infinito.
- > Grazie a quella siepe lui si è immaginato spazi infiniti!
- > Gli è venuta anche un po' paura nel cuore, a pensarci.
- > Anche a me è successo: guardavo il mare senegalese, immenso, che ti fa sentire molto piccolo davanti a uno spazio senza fine. Guardando lontano non avvistavo nient'altro che i miei pensieri. Osservavo il confine inesistente e misterioso dell'orizzonte e provavo il desiderio [...] di solcare i miei pensieri!
- > La musicalità ed il cambiamento di ritmo dei versi endecasillabi rende subito il testo avvincente. Ma non è il solo elemento: il poeta ci trasmette la sua esperienza, per esempio attraverso... i verbi! Osservateli: sono di modo indefinito: due gerundi, "sedendo e mirando", e alla fine ci sarà poi un infinito: "naufagar". Con essi rende quella sua esperienza non più solo personale e situata precisamente nel tempo, ma di ognuno di noi!
- > Anche l'uso degli aggettivi dimostrativi è particolare: "questa" siepe ora, in pochi versi, è diventata "quella"! (...)

**mazda**

Mario Pianezzi
Direttore

Auto Pianezzi SA
Via Bellinzona 39
6512 Giubiasco
Tel. +41 (0)91 851 30 10
Fax +41 (0)91 851 30 19
www.garagepianezzi.ch
E-mail: mario@garagepianezzi.ch



CAVAZZONI
Impresa costruzioni Giubiasco



macelleria
MANZOCCHI

Carne di qualità
Salumeria nostrana
Produzione propria
Gastronomia - formaggi

Luca Manzocchi
6818 Melano
Tel. 091 648 26 37
mac.manzocchi@bluewin.ch

“Ma come si fa ad avere una speranza così?”

GIL ALLIEVI DELLA TRACCIA, *dal quaderno di religione*

Un grave lutto ha toccato tutti noi: Serena, ex allieva, figlia di un nostro docente, sorella di due allievi e di un'ex allieva, è morta a 17 anni lo scorso 6 novembre. Le scuole sono state di fronte a questo fatto e a quanto testimoniato dai parenti più stretti. Pubblichiamo parte di quel che gli allievi hanno scritto, sollecitati nelle ore di religione, a seguito di questa esperienza che ha coinvolto tutti. Si tratta di una testimonianza del fatto che, anche nella scuola, nulla va censurato ma tutto chiede di essere accompagnato.



Per quanto riguarda la mia esperienza, malgrado non conoscessi Serena di persona, ne ho sentito parlare sin dall'inizio del mio cammino alla scuola media. Ma non sono mai riuscita a capire cosa avesse in particolare. Spesso durante la preghiera del mattino, Davide [il fratello] pregava per Serena.

Non so perché ma questa vicenda mi sta a cuore. È come se io la conoscessi personalmente, Serena.

Mi ha colpito il tema di Serena (scritto in III media) che è stato

letto al funerale da sua sorella. Se chiedessero a me chi è la persona che ammiro direi Glen Metropolit; invece lei lo ha scritto su questa Santa [Santa Teresa di Lisieux], paragonandosi a lei, è una cosa impressionante.

... mi ricordo che quel mercoledì la cugina di Serena è venuta a casa nostra per pranzare. Appena ha messo piede in casa nostra è suonato il suo telefono, ha letto il messaggio e ha fatto un sorriso. C'era scritto: “Serena è volata in cielo a cantare con gli angeli”: mi si sono riempiti gli

occhi di lacrime. Allora lei mi ha dato una carezza e mi ha detto “stai tranquilla”. Non penso che dimenticherò molto facilmente il sorriso con cui mi ha pronunciato queste parole. La cugina, che aveva tutti i diritti di essere più triste di me, ha fatto coraggio a me.

... non hanno detto “è morta”, che ha l'aria di una persona che non c'è più, che non è da nessuna parte, ma “è volata in cielo”, perché ci fa capire che il viaggio di Serena non termina qui ma nelle braccia di Dio.

Ho trovato molto bello la mattina seguente riunirci tutti in preghiera nella cappella della scuola e prendere parte ai funerali.

Questa famiglia ci ha anche dato l'occasione di avere qualcosa in comune, un legame con tante persone che non conosciamo.

Dicevano: “i medici stanno facendo tutto quanto è in loro potere..., tutto il resto è nelle mani di Dio”; mi colpisce perché indica che l'uomo ha un limite, può arrivare solo ad un certo punto e non oltre e che il Signore invece no..., per Lui non c'è limite. ... Poi dicevano: “pregano da tutto il mondo...” mi colpisce che da un semplice gesto fatto da altri, loro si sentano così sicuri. Se potessi

chiedere qualcosa a Gianmarco gli chiederei che cosa aveva Serena, ma soprattutto come riesce ad avere una fede così grande, una così grande speranza davanti ad una cosa così triste.

... ho ancora una domanda in sospeso: dopo la morte di Serena mi è capitato di sentire una persona che diceva in modo ironico che le preghiere fatte non sono servite; ed io non ho saputo rispondere. A cosa sono servite le preghiere se poi Serena non è guarita? Cosa sono servite alla famiglia Delcò?

Noi abbiamo chiesto il miracolo a Dio; perché non è avvenuto?

Però io mi pongo anche delle domande: perché dopo tutte le nostre preghiere il Signore non ce l'ha lasciata qui?

Noi speravamo in una guarigione ma il Signore ci ha dimostrato che ciò che Lui vuole è diverso dalle nostre aspettative.

A volte mi chiedo se tutte le preghiere e tutte le lacrime che sono state versate siano servite a niente, ma poi mi ricordo che anche se a noi manca tantissimo, lei è adesso più felice di quanto lo possa mai essere stata sulla terra.

... come mai non hanno perso la fede nel Signore? ... come

fanno ad avere il sorriso anche dopo la morte di Serena? ... come fanno a fare sorridere le persone anche in questa situazione?

... mi son chiesto il perché della presenza di tanta gente ad un funerale... Ora rileggendo i messaggi che hanno scritto, ho pensato che sia per la testimonianza di fede che ci hanno offerto.

... mi ha colpito il fatto che i genitori di Serena erano preparati al lutto della "nostra" Serena e che parlano di Dio come se l'avessero già conosciuto o incontrato.

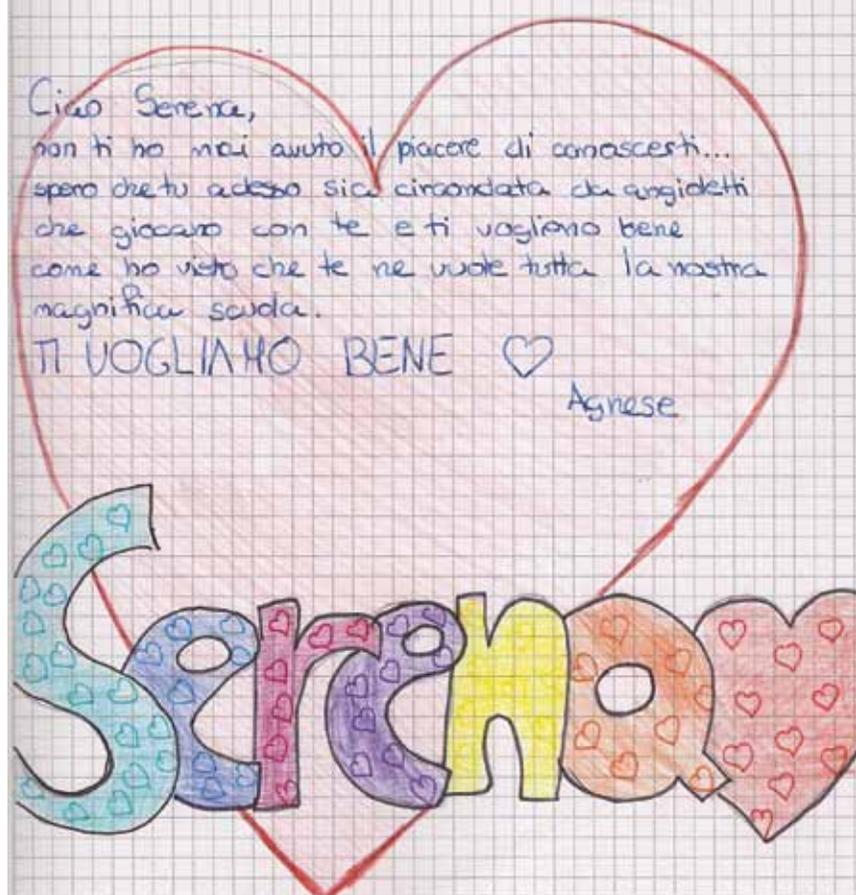
... io so bene quello che provano, anche la mia famiglia c'è passata in questa brutta situazione... Riguardo al funerale, bellissimo..., sono commosso. Un abbraccio, le mie più

sincere condoglianze.

Per l'esperienza del funerale, sono rimasta stupita di come la famiglia ha affrontato il lutto. Probabilmente perché hanno la certezza che ora Serena sta bene. Mi ha anche colpita il calore delle persone nello stare vicine alla famiglia, soprattutto alla fine del funerale. Nell'abbraccio con Flavia è stato bellissimo con che amore mi ha abbracciata. E lo stesso vale nell'incontro con Gianmarco. Poi mi sorge una domanda: come fanno ad affrontare la perdita di una persona a loro cara con così tanta sicurezza?

Mia mamma è andata da Flavia per farle le condoglianze, quella a piangere era mia mamma!

Mi ha colpito l'abbraccio che mi ha dato



Gianmarco dopo la messa in Collegiata. In quell'abbraccio ho sentito una forza di continuare, di non disperarsi. È la prima volta che mi è capitato.

Serena, secondo me, adesso veglia su di noi e su tutta la "compagnia" che siamo diventati in questo cammino che abbiamo percorso grazie a lei.



Con voi
per i vostri
progetti

S o c i e t à f i d u c i a r i a e i m m o b i l i a r e

Muralto

Viale Verbano 7
6602 Muralto - Locarno
Tel. +41 91 751 96 41
Fax +41 91 751 52 21

Lugano

Via Nassa 15
6901 Lugano

Bellinzona

Via Orico 13
6500 Bellinzona

Grono

San Roch
6537 Grono

www.gruppomulti.ch
info@gruppomulti.ch



Visita degli allievi di I-II-III alla "Stala dal Punzi", dove tutti – animali e bambini – mangiano.

Dalla natura il cibo

PAOLA GIANOLA, maestra della pluriclasse IV-V della Caravella

Lo scorso anno scolastico noi maestre del secondo ciclo della Caravella abbiamo affrontato con i nostri allievi, come prevede il programma, un ampio capitolo dedicato al cibo e all'alimentazione, un tema che tocca gli allievi nella loro vita quotidiana. Accanto alle attività e alle riflessioni svolte in classe, e allo

scopo di aprirli alla scoperta del mondo naturale che ci dà i prodotti alimentari, abbiamo accompagnato i bambini in una serie di incontri con persone di grande esperienza, dei veri maestri, sul loro stesso luogo di lavoro.

E così abbiamo fatto visita dapprima ad un cantiniere,

che ci ha accolti nello spazio particolare della sua cantina, spiegandoci tutto il percorso della vinificazione, a partire dall'assaggio delle uve. Ai Molini di Giubiasco abbiamo poi incontrato un mugnaio, che ci ha mostrato in modo veramente affascinante tutto il percorso dal frumento ai diversi tipi di farina.



Alla Cantina di Giubiasco.



Visita ai Molini di Giubiasco.

Da ultimo abbiamo visitato un negozio di frutta e verdura, dove un fruttivendolo molto competente ci ha illustrato i

più diversi tipi di verdura e di frutta, da quelli nostrani ai più esotici.



DAVIDE MURER SA

IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI
RETI LAN - PROGETTAZIONI
VENDITA E SERVIZIO ELETTRODOMESTICI

Servizio di picchetto 24h

6500 BELLINZONA
Via Dogana 8
Tel. 091 825 15 60
Fax 091 825 71 93
E-mail: info@murersa.ch

sostenitore



CICLI RIVOLTA



vendita e riparazione biciclette

PIAZZA ORICO 7 - 6500 BELLINZONA - TEL.: 0041(91) 825 26 65



Restava l'esigenza di incontrare qualcuno in classe che ci aiutasse a scoprire che cosa comporta e quali aspetti veramente importanti nasconde l'avventura quotidiana della tavola. Abbiamo perciò invitato un'esperta dietista, Camilla Montorfani, che, parlandoci dell'alimentazione, ci ha guidato in un cammino di scoperta, offrendo spunti utilissimi per una serie di attività didattiche successive.

Mangiare è bello

CAMILLA MONTORFANI, *dietista*

Mi è stato chiesto, in qualità di dietista, di fare una lezione agli allievi del secondo ciclo della scuola elementare *La Caravella* che quest'anno hanno affrontato il tema dell'alimentazione. Presa un po' alla sprovvista, mi sono chiesta che cosa avesse senso proporre ai bambini. Non era mia intenzione parlare del cibo in modo nozionistico e nemmeno fornire solo regole per un'alimentazione sana. Mangiare è una cosa bella e naturale, lo facciamo tutti più volte al giorno. Per questo è interessante capire cosa ci spinge a farlo, per quali ragioni iniziamo e smettiamo di mangiare e che importanza hanno i gusti. Ho pensato fosse bello aiutare i bambini a capire meglio le dinamiche di un gesto che fanno quotidianamente in modo spontaneo. Il tema dell'alimentazione è spesso proposto nelle scuole nell'ambito della promozione della salute. Sicuramente l'educazione dei bambini deve toccare questo aspetto. Prin-



cipalmente è compito della famiglia, ma, considerando anche che molti bambini mangiano a scuola, può essere interessante parlarne in classe. Il punto di partenza della mia lezione doveva essere che mangiare è non solo necessario, ma anche bello. Per mangiar "bene" è sicuramente più utile partire da questo e imparare ad ascoltare i segnali che il corpo ci dà (come la fame e la

sazietà), piuttosto che partire da regole salutistiche. Non sono una maestra, ma mi sono accorta dell'importanza di sapere il perché della scelta di un tema per una lezione, che valore ha, e di proporlo partendo dall'esperienza che fanno gli allievi. Questo permette di interessarli ed educarli senza moralismo. L'attenzione delle maestre nel proporre le lezioni mi è stata d'esempio; seguendo questi criteri ho potuto inserire anche la mia nel percorso che i bambini stavano facendo. L'esperienza è stata molto bella, i bambini erano interessati e pieni di domande. Si vedeva che stavamo parlando di una cosa di cui facevano esperienza; hanno portato molti esempi personali. Le loro domande così spontanee e dirette mi hanno impedito di essere teorica o superficiale. Ho ammirato e invidiato il loro sguardo sulle cose, sempre nuovo e curioso. È uno sguardo così che permette anche a me, adulta, di imparare e conoscere in modo vero la realtà.



PORETTI CONSULTING

Consulenze per aziende ed enti pubblici

Tel. +41 91 922 21 00
 Fax +41 91 922 24 01
 E-mail: poretto.consulting@tin.ch

Via P. Lucchini 8a
 CH-6900 Lugano

IMPRESA COSTRUZIONI FORNITURA CALCESTRUZZO

Teléfono 091 872 19 76
 Fax 091 872 24 85
 bianchi@bianchi.com
 Edgardo Bianchi
 Nihil 079 221 65 04

Bianchi

BIANCHI S.p.A.
 6718 Olvione

Scuola elementare privata parificata, fondata nel 2005

- Licenza di scuola elementare
- Aule particolarmente ampie, adatte al lavoro con le pluriclassi
- Aule speciali per tutte le attività didattiche specifiche
- Servizio di mensa sorvegliata
- Possibilità di rimanere in sede dalle 8.10 alle 16.00 (mercoledì 8.10 - 11.35)
- Doposcuola ricreativo assistito di un'ora settimanale (16.00 - 17.00)
- Ampio spazio ricreativo all'aperto
- Corsi extrascolastici di musica



Scuola media privata parificata, fondata nel 1992

- Licenza di scuola media
- Aule speciali per tutte le attività didattiche specifiche
- Servizio di mensa sorvegliata
- Attività organizzate durante la pausa del mezzogiorno
- Doposcuola di studio assistito quotidiano
- Tutoring
- Ampio spazio ricreativo all'aperto
- Corsi extrascolastici di musica



"Io volevo chiedere"

Colloqui sull'educazione

26 puntate con Marco Squicciarini, direttore e insegnante della Traccia, che risponde alle provocazioni dei suoi allievi.

Il DVD è ottenibile in segreteria della Traccia
tel. 091 8257108
info@latraccia.org

Informazioni

Direzione: Prof. Marco Squicciarini

Segreteria

La Caravella: martedì mattina (8.30 - 11.30)

La Traccia: tutte le mattine (8.00 - 11.30)
escluso il mercoledì

Costo per l'anno 2014 - 2015

La Caravella: 10 mensilità di 530 fr.

La Traccia

I biennio: 10 mensilità di 740 fr.

Il biennio: 10 mensilità di 850 fr.

Mensa

Saltuariamente: 11 fr. al pasto

Regolarmente: 150 fr. mensili (10 mensilità)

A partire da quest'anno scolastico il News esce in dicembre e non più in marzo

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2014 - 15

Giornata delle **porte aperte** venerdì 28 marzo 2014